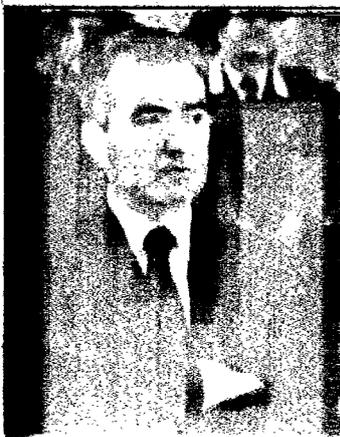


Il sindaco di Lecce rinuncia alla competizione elettorale

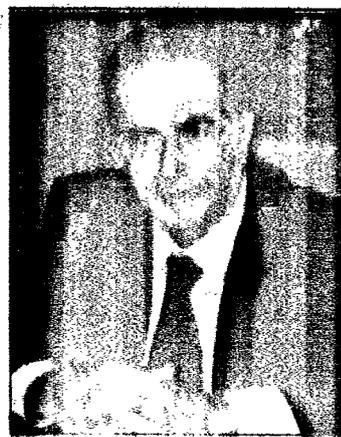
An, Poli Bortone: «Non sarò candidata»



Adriana Poli Bortone



Alfredo Mantovano



Francesco Divella

La notizia più attesa nel centrodestra riguarda Alleanza nazionale. Il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, ha deciso di non correre alle prossime elezioni e di restare alla guida del Comune per un altro anno. Aveva presentato 19 giorni fa le proprie dimissioni nell'ipotesi di presentarsi capolista al Senato nella propria circoscrizione, ma ora ha deciso di ritirarle perché ha detto ieri sera incontrando i giornalisti, «amo molto la mia città». «Sono persona di partito - ha affermato - e rispon-

do alle esigenze del mio partito».

Una decisione quella di restare a Lecce che Poli Bortone ha maturato dopo continui contatti con il presidente di An, Gianfranco Fini. E il leader di An, in una lettera inviata ieri, le esprime il proprio apprezzamento per la sua condotta in questa vicenda. «Cara Adriana - scrive Fini - in questi giorni credo di aver ben compreso, dopo il nostro incontro, l'intensità del travaglio umano che vivi nel momento in cui devi fare una

scelta fra il capeggiare la lista



al Senato o il rimanere a fare il sindaco della tua città». «Ricordo bene - continua Fini - con quanta generosità hai abbandonato la Camera nel 1998 per dedicarti all'amministrazione di una città che oggi, grazie alla tua guida, viene indicata come esempio di buon governo. Sono

certo che l'impegno sempre profuso per il partito, e con ottimi risultati, continuerai a metterlo anche in questa importante campagna elettorale, sia che tu decida di capeggiare la lista al Senato, come unanimemente auspicato dall'esecutivo regionale, sia che decida di rimanere alla guida della città di Lecce che ami con tutta te stessa». «Alleanza nazionale - conclude Fini - nell'uno e nell'altro caso, potrà continuare a giovare della tua attività e dell'impegno che l'elettorato ti ha sempre voluto riconoscere. D'altro canto la qualità e lo spessore dei candidati al Senato che mi hai inviati sono sicure garanzie. Nel ringraziarti attendo nelle prossime ore le tue decisioni».

E Adriana Poli Bortone non lo ha fatto attendere molto e le ha comunicate ieri sera anche alla stampa dopo aver dato lettura della lettera di Fini. Al Comune di Lecce Poli Bortone guida una coalizione eletta nelle amministrative di quattro anni fa, che può contare su una maggioranza di 29 consiglieri (trenta compresa lei) sui quaranta dell'assemblea.

L'uscita dalla competizione della Poli Bortone rimescola le carte per quanto riguarda le liste. Il sindaco di Lecce ha detto di aver consegnato a Fini anche

la lista di tutti i candidati sia alla Camera che al Senato ma rigorosamente in ordine alfabetico. Sarà Roma insomma a decidere l'ordine e i candidati di "prima fascia". A guidare il Senato potrebbe essere il sottose-

gretario all'Interno Alfredo Mantovano, seguito dall'industriale Francesco Divella. E' probabile che in una posizione di testa possa finire anche un fedelissimo della stessa Poli Bortone, come Angelo Tondo. E' indubbio comunque che la sua scelta di non competere alle politiche ha creato un qualche sbandamento, soprattutto in chi pensava che la presenza di un calibro da novanta come lei è indispensabile al successo di An in Puglia, una regione giudicata strategica per la conquista del Senato, grazie alla nuova legge elettorale. Nell'elenco di nomi che Poli Bortone ha fatto pervenire al segretario Fini ci sono comunque tutti i big regionali del partito, compresi i consiglieri regionali.

La decisione dell'eurodeputata Poli Bortone è giunta dopo che l'altro giorno il coordinamento regionale aveva approvato un documento con il quale si chiedeva al coordinatore regionale di guidare la lista al Senato. La sindaca di Lecce ha tenuto per quasi venti giorni tutti sulla corda prima di decidere definitivamente. Ma è probabile che questa scelta fosse stata già presa da tempo, poichè il sottosegretario all'Interno Mantovano nei giorni scorsi aveva espresso la convinzione che Poli Bortone avrebbe ritirato le dimissioni e avrebbe continuato a fare il sindaco di Lecce. Ma in pochi gli diedero retta.

G.A.